

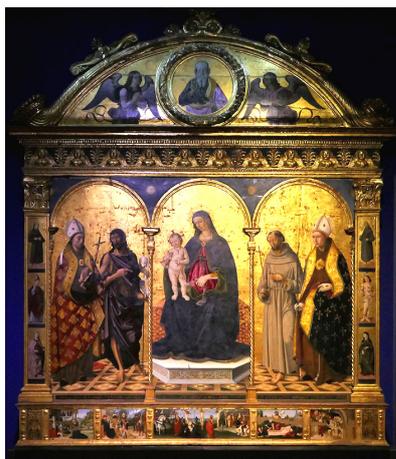
Novità dalla Pala dei Francescani di *Piermatteo Manfredi*

I Pannello – presentazione del vescovo Angelo Geraldini alla Chiesa
II Pannello – virgulto⁷: firma e ritratto sulla predella di tre diverse Opere?
- La beffa del Codice Manfrediano -

La *Pala dei Francescani*, iniziata dal Manfredi nel 1483, acquista pregio ad ogni Lettura. Il fulcro del Polittico è nella figura forbita, discreta e da *intruso* del Geraldini⁸. Un *intruso* rispettabile e ben accetto al Battista⁹. Il quale, in *simbiosi* con il Geraldini, vivacizza la scena con latenti *complici* espressioni. La *Madonna col Bambino* e le altre Figure, rivisitate nel nuovo ruolo, appaiono *secondarie*, a corollario e pacatamente compiacenti.

Giovanni, in questa Opera è figura dominante e fa di fatto da tramite presentando Angelo agli altri Soggetti della rappresentazione, tutti rivolti verso Angelo, annunciato con il motto (di solito riservato a *Cristo*) indicato nel cartiglio a lato: “*ECCE AGNUS DEI*”.

L’Umano e spregiudicato Piermatteo, non si fa scrupolo, per omaggiare Angelo, ad usare una *insolita* gestualità del volto e delle mani del Battista e, di rimando, dello stesso Angelo. Battista mostra la mano destra con *l’indice molto teso* verso il cartiglio, la mano destra di Angelo alzata che avverte di *attendere, non esagerare*¹⁰. Una mimica sottesa e raffinata, palese leggendo l’intero Polittico. Il *galero* posto a terra ai piedi di Angelo non si rifà alla tradizionale alle-



goria, simbolo di umiltà del Santo, qui si conferma (Notiziario, Anno V, N° 9, II Sem 2018, p. 5) quale giocoforza di auspicio e di augurio per Angelo.

La *Pala dei Francescani* si accomuna inoltre alla *Madonna col Bambino* (1481), oggi al Museo Statale di Berlino e all’affresco *Madonna col Bambino tra Lucia e Apollonia* (1482), presso la chiesa di sant’Agostino di Narni, per un intrigante ripetitivo e significativo dettaglio in codice.

Capovolgendo¹¹, nella *Pala*, l’immagine del *simbolo vegetale*¹², dipinto *inchiudato* con un colpo violento, a mò di *sigillo* allo spigolo della *predella*, Piermatteo mette in mostra all’estremità, ora superiore, il *profilo* di una *testa* e all’inferiore *l’impennaggio* di due frecce che indicano d’aver cen-



trato ed in profondo più obiettivi: ▲ immagine in vista omaggio ad Angelo e beffa a tutti gli altri?

Lo stesso simbolo è già presente nel quadro di Berlino¹³ e nell’affresco di Narni¹⁴.

Quando si passa dal semplice *vedere, dell’addeito ai lavori*, al *guardare* si leggono aspetti celati, qui per di più in codice, dallo *stravagante* e *pungente* Piermatteo Manfredi.

Il prof. Federico Zeri¹⁵ nel suo Schedario di fotografie annovera alcune immagini del martirio di santa Margherita d’Antiochia, affresco presente nell’omonima ex-chiesa di Cascia. Per l’ultimo volto posizionato sul lato sinistro, ipotizza un autoritratto del Manfredi. Non si conoscono a conferma altre immagini, ma un’approfondita ricerca iconografica nell’area umbro-laziale, quindi anche al di fuori delle opere già note del *mio concittadino*, potrebbe fornire nuove impreviste risposte.



Franco Della Rosa

⁷ Il 3° *virgulto* è stato dipinto dopo la *condivisione locale* dell’Opera? Si direbbe di sì. Ovvero dopo che il Geraldini - diplomatico itinerante - non è stato *riconosciuto* dai suoi conterranei.

⁸ Sostituto del Bonaventura a cui era *dedicato* l’intero *Evento*.

⁹ Battista, evidente *sostituto* del *regista* Piermatteo Manfredi.

¹⁰ Attenzione ad eccedere perché qualcuno può scoprire la beffa!

¹¹ L’Artista, tramite la *naturale* posizione di crescita dei germogli, *chiede espressamente* all’osservatore di capovolgere l’immagine dipinta e leggere correttamente il contenuto in codice.

¹² *Simbolo* evidenziato da marcata ombra proiettata su due piani della Pala, assente nello sfondo, molto morbida nel panneggio.

¹³ L’Opera, oltre al simile *virgulto*, riporta una *doppia iscrizione* in Codice Manfrediano, “a nastro”, ancora tutta da decifrare.

¹⁴ Opera che nasconde *dietro il libro* un mistero da decifrare.

¹⁵ Il prof. Federico Zeri, a novembre del 1997 elogiò, a livello nazionale, con la foto di sfondo dello scritto: Beni culturali “*Chi deve catalogare?*”, il mio lavoro architettonico realizzato per la nuova Piazza e Sede Comunale di Guardea (Terni), apprezzando la nuova Opera; Notiziario - Anno I, N°0, I Sem 2014, p. 3.